

## ALLEGATO I

### Relazione tecnico economica ai fini della sospensione temporanea del rilascio di nuove autorizzazioni all'impianto nell'areale del Franciacorta ai sensi dell'art. 7 DM 649010/2022

Il Consorzio per la tutela del Franciacorta attua un monitoraggio costante delle potenzialità produttive delle DO Franciacorta, Curtefranca e dell'Indicazione geografica Sebino, dell'andamento delle annate dal punto di vista agrometeorologico e dell'andamento del mercato.

In questa relazione l'attenzione è focalizzata principalmente sul Franciacorta, che rappresenta circa il 96% della produzione vitivinicola del territorio e sulla quale sono focalizzati gli investimenti e gli interessi dei produttori.

Per contestualizzare l'importanza della viticoltura nel nostro territorio è stato interessante analizzare il lavoro svolto dal prof. Gandolfi del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, che nell'ambito di un progetto di studio di fattibilità di ampliamento della rete irrigua sul territorio franciacortino, finanziato anche da Regione Lombardia, ha valutato la SAU (superficie agricola utilizzata) franciacortina (relazione di fine 2024). I risultati sono riportati di seguito nella figura e tabella 1.

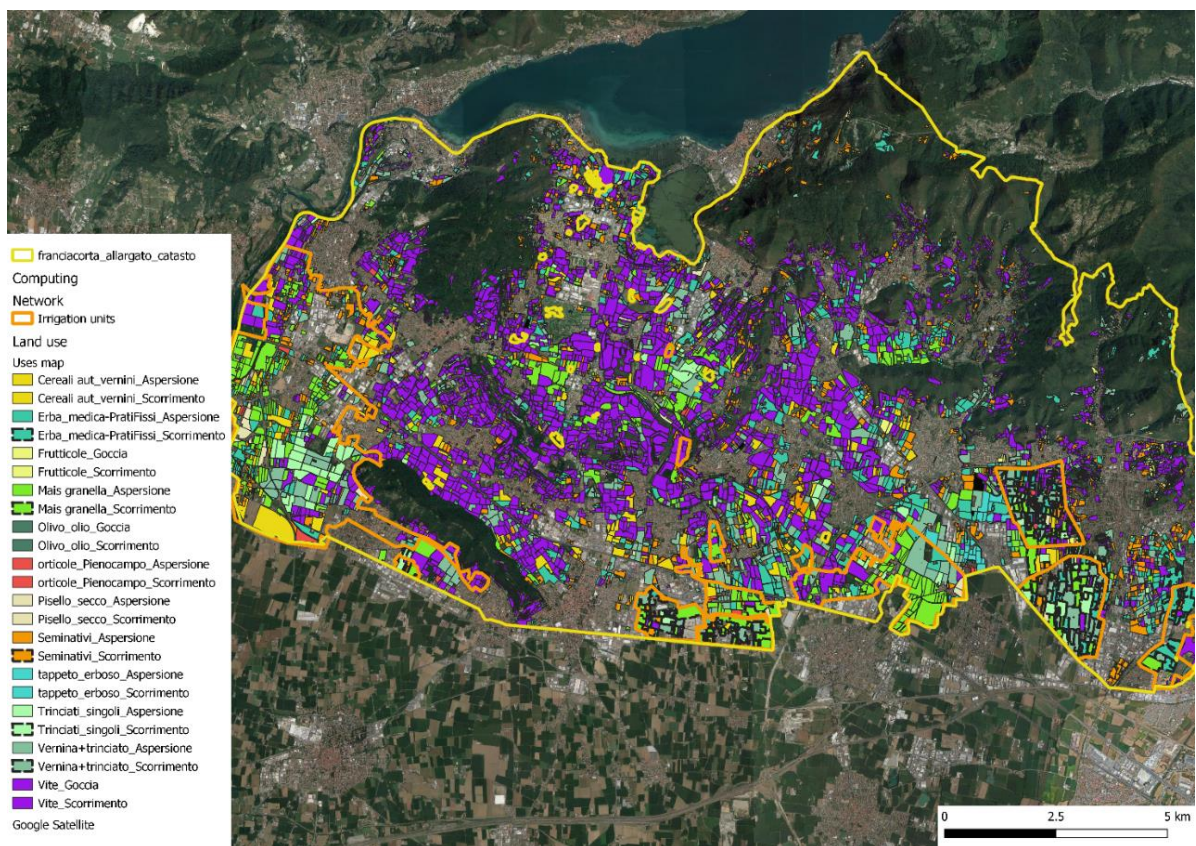


Figura 1. Uso del suolo diversificato anche in funzione del metodo irriguo.

Il nostro territorio presenta una superficie relativamente limitata, complessivamente di poco più di 20.000 ettari, e la superficie vitata è particolarmente concentrata nella fascia morenica centrale, come è possibile notare in figura 1 in cui i vigneti sono rappresentati in viola.

In tabella 1 è possibile osservare come una grossa fetta della SAU sia occupata da vigneti ma, rimane ancora un'importante quota di superficie agricola vitabile. Da considerare inoltre come tra le prime 5 classi di coltura (che coprono quasi il 90% del territorio agricolo) quella a maggior redditività è la vite, che quindi ha una grossa attrattiva per gli agricoltori.

Coltura	HA	%
Vite	3578.4	42%
Vernina+Trinciato (doppio)	1099.0	13%
Erba Medica-PratiFissi	1027.6	12%
Mais granella	930.1	11%
Seminativi	786.1	9%
Cereali autunno-vernini	373.1	4%
Trinciati Singoli	270.3	3%
Olivo	150.3	2%
Tappeto erboso	75.1	1%
Pisello_secco	63.7	1%
Frutticole	54.9	1%
Orticole pieno campo	43.0	1%
<b>TOT</b>	<b>8451.6</b>	<b>100%</b>

*Tabella 1. Ettari coltivati per ogni classe di uso del suolo agricolo e percentuale della SAU. La superficie fa riferimento all'area di studio che comprende, oltre alla zona di tutela del Franciacorta, alcune piccole aree esterne inserite per includere interamente i distretti irrigui Vetra e Balduzza.*

Se consideriamo l'andamento della superficie vitata atta a Franciacorta degli ultimi 15 anni, figura 2, è possibile notare che, dopo un periodo di sostanziale equilibrio (frutto dell'esclusione temporanea della possibilità d'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine controllata e garantita Franciacorta dal 2011 al 2017, D.g.r. 30 marzo 2011 - n. IX/1491 e D.g.r. 18 luglio 2014 - n. X/2157) dal 2019 si assiste ad un rapido e progressivo incremento. Già in precedenza, infatti, il Consorzio era intervenuto richiedendo alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia degli interventi per il contenimento delle produzioni, dato il rapido incremento delle superfici del primo decennio del nuovo secolo a cui non era seguito un altrettanto rapido incremento delle vendite. Da sottolineare come nel 2017 si è verificata una fortissima gelata (il 19 aprile) che ha determinato una riduzione di circa il 50 % della produzione di uva e stimolato la realizzazione di nuovi impianti e favorendo il mancato rinnovo del contenimento delle superfici rivendicabili a Franciacorta.

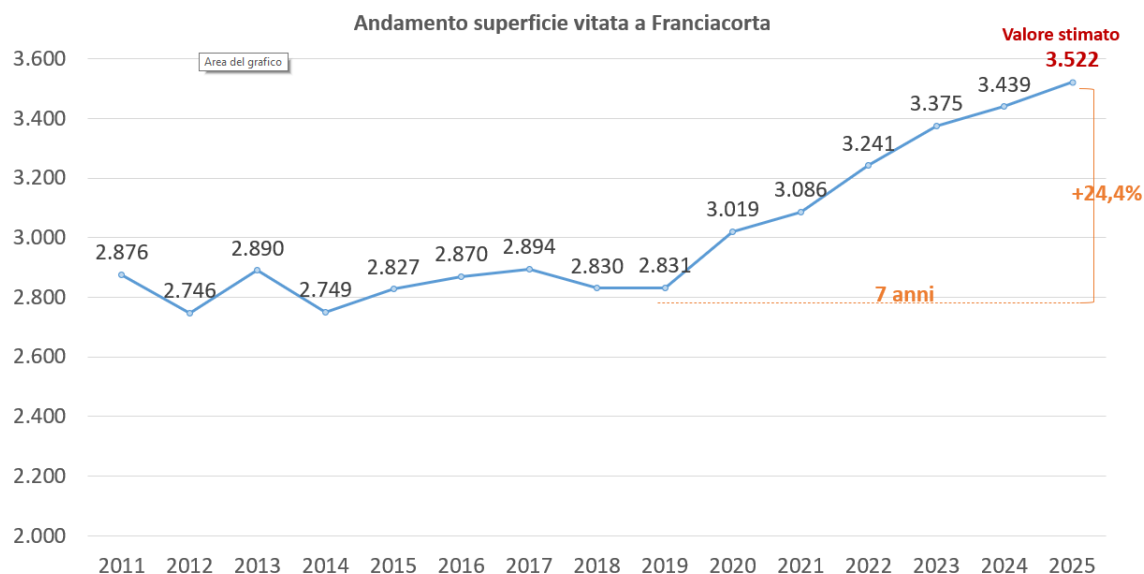


Figura 2. Superficie vitata atta a Franciacorta. Elaborazione consortile su fonte dati Regione Lombardia

Il dato di superficie 2025 è stato stimato in base all’andamento degli ultimi 7 anni, un periodo quindi ampio che comprende anche fasi di stasi. Da sottolineare come negli ultimi 7 anni l’incremento di superficie stimato è del 24,4%.

Se passiamo ora alla produzione di uva, in figura 3, è possibile notare come l’anno 2017 sia stato un punto di rottura, sia per quanto riguarda la produzione in sé, particolarmente bassa a causa della gelata di cui sopra (che con questa gravità non si ricordava da più di 40 anni), sia per una maggiore alternanza dei livelli produttivi frutto di una maggiore frequenza di eventi estremi: gelate, carenza idrica, colpi di calore, eccessi di pioggia e grandinate. La maggior frequenza di queste situazioni anomale ha stimolato il Consorzio ad attivare un importante lavoro di analisi agrometeorologica, in collaborazione con il prof. Gabriele Cola dell’Università di Milano, volto al monitoraggio dell’influenza dell’andamento meteo sulla fenologia della vite e sulla quantità e qualità delle produzioni. È evidente infatti come negli ultimi 8 anni, 4 (2019, 201, 2022, 2024) abbiano una produzione simile o inferiore alla 2011 nonostante il netto incremento delle superfici. Questo progetto ha portato anche alla creazione di una Rete Agrometeorologica franciacortina costituita da più di 60 centraline meteo distribuite sul territorio e disponibili in un’unica App per i produttori.

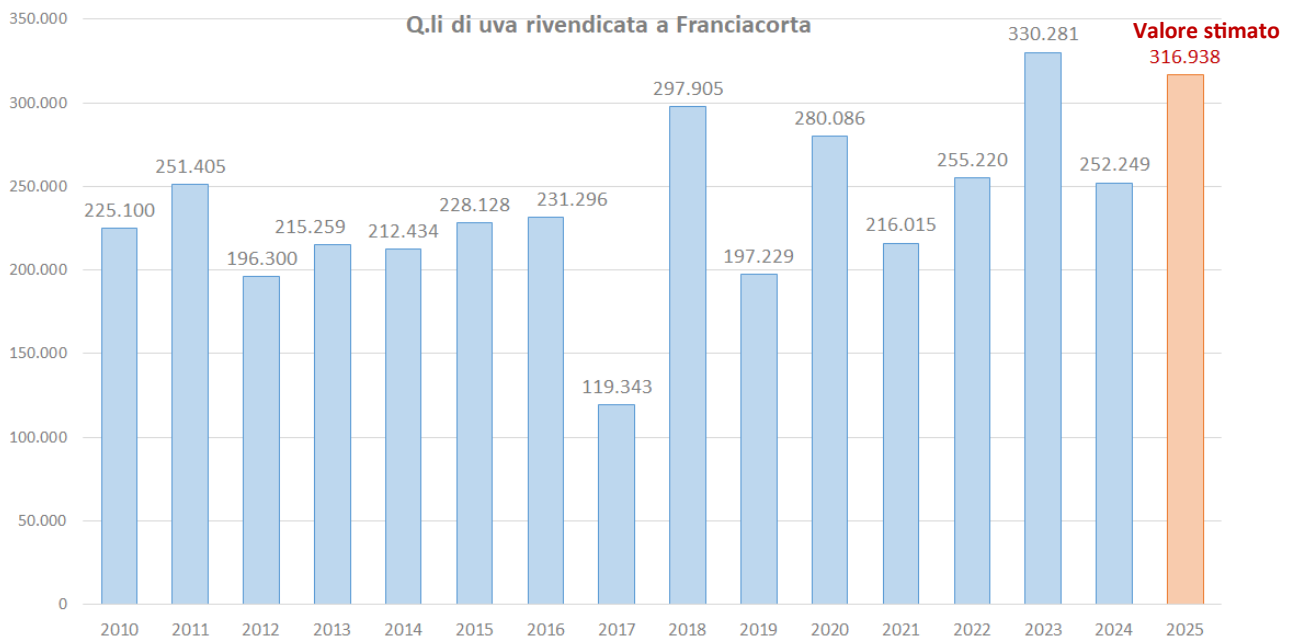


Figura 3. Produzione di uva rivendicata a Franciacorta. Elaborazione consortile su fonte dati Regione Lombardia

In figura 4 viene evidenziata la resa in quintali ettaro di uva Franciacorta rispetto alla superficie vitata. Il dato 2025 è stato stimato in base all'andamento produttivo degli ultimi 7 anni. Questa figura mette in evidenza quanto precedente affermato in merito all'alternanza produttiva.

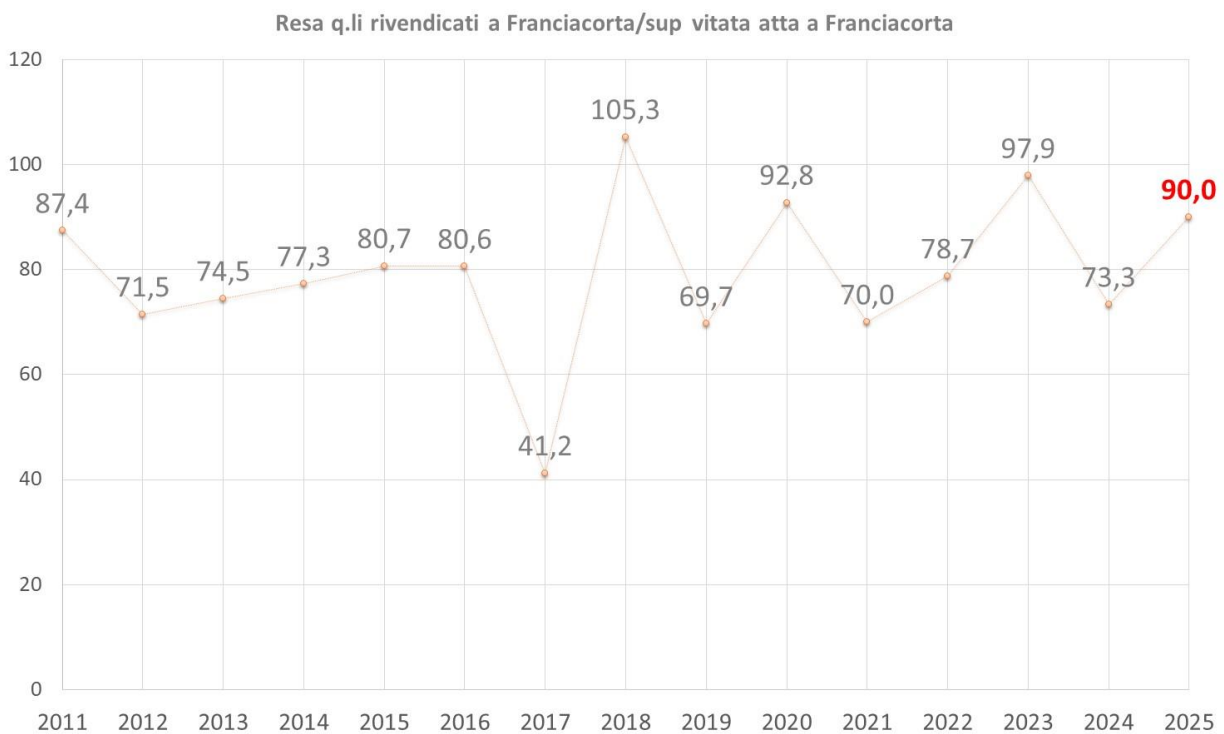


Figura 4. Resa in quintali ettaro. Elaborazione consortile su fonte dati Regione Lombardia

La produzione dell'annata 2025 è stata stimata grazie a rilievi effettuati dal Consorzio e ad un sondaggio effettuato presso le aziende associate. Il 2025 evidenzia un livello produttivo buono ma che esprime un potenziale produttivo che desta preoccupazioni, alla luce dell'attuale contesto di mercato che vede i vini fermi in generale in difficoltà e gli spumanti difendere le posizioni acquisite. Senza approfondire le dinamiche di mercato, analizzando la figura 5, è evidente lo squilibrio presente tra potenziale produttivo e vendite.

In questa fase non consideriamo i tempi di immissione al consumo del Franciacorta che prevede almeno 18 mesi di affinamento per i senza annata, 24 mesi per le tipologie Satèn e Rosé, 30 mesi per millesimato e 60 per il riserva, che verranno analizzati successivamente. I dati di figura 5 sono stati ottenuti confrontando l'uva trasformata in bottiglie da 0,75 litri con resa 64% (da storico leggermente inferiore al 65 % previsto dal disciplinare) e i dati di vendita ottenuti dall'Osservatorio economico del Consorzio, che tramite un sistema di rilevazione, anonimizzazione e analisi statistica dei dati di commercializzazione e distribuzione del Franciacorta in Italia e all'Estero è in grado di fornire il dato delle bottiglie realmente vendute (oltre a luogo di vendita, prezzo, canale di vendita, tipologia e formato).

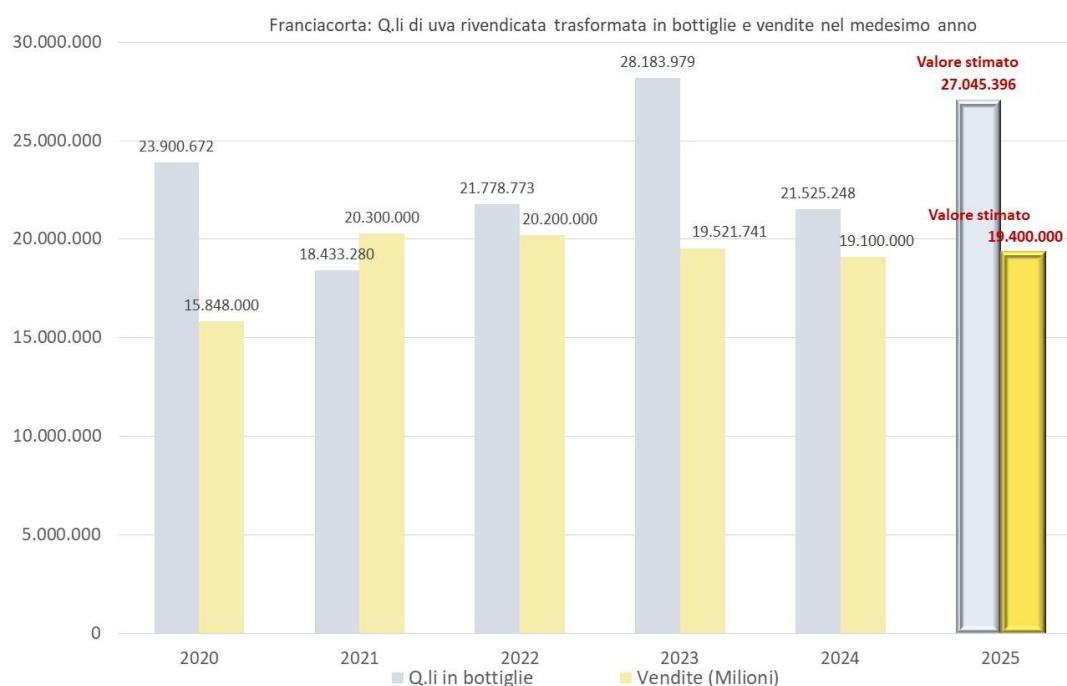


Figura 5. Confronto tra quintali di uva prodotti (fonte dati Regione Lombardia) trasformati in bottiglie su e dati di vendita forniti dall'Osservatorio economico.

Ad eccezione del 2021, anno di forte incremento delle vendite post pandemia, la quantità potenzialmente prodotta è sempre stata superiore alle vendite. Il delta tra produzione e vendita è evidenziato nella figura 6. Da questi dati emerge una situazione preoccupante con una potenzialità

produttiva che come media degli ultimi 6 anni è di + 24,4 % rispetto alle vendite. Nel 2023 si evidenzia un potenziale produttivo superiore di oltre il 44 % alle vendite nel medesimo anno.

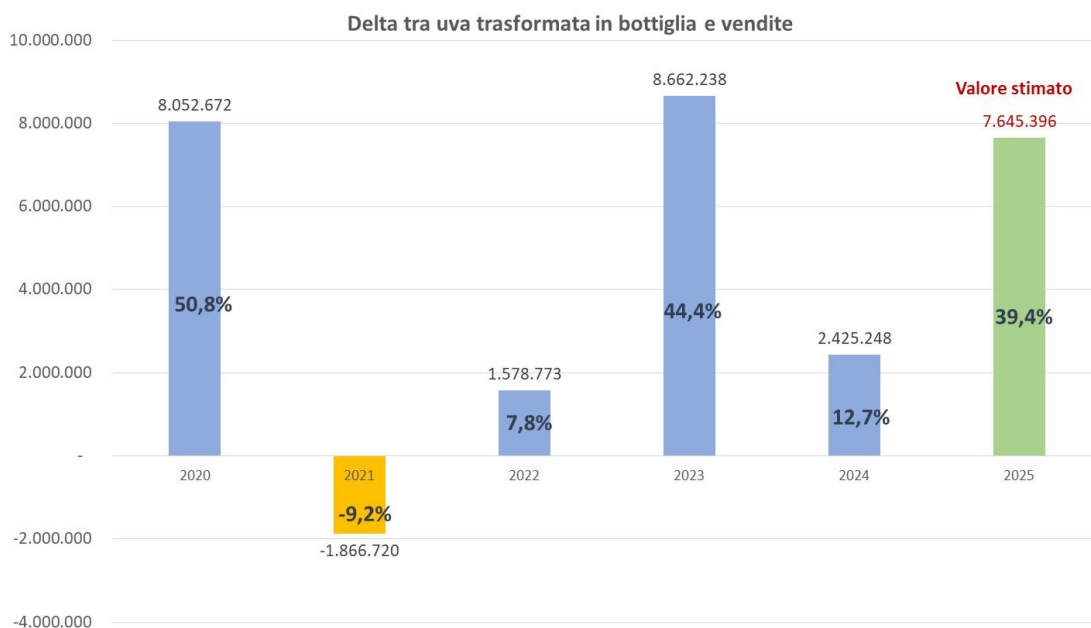


Figura 6. Differenza tra uva trasformata in bottiglie su fonte dati Regione Lombardia e bottiglie vendute fonte dati Osservatorio economico

Considerando però che, come accennato in precedenza, che il Franciacorta è caratterizzato da lunghi periodi di affinamento e da prospettive di vendita comunque in leggero incremento è stato fatto uno studio di previsione, che valuta la prospettiva di giacenza vendibile terminato il periodo di affinamento delle diverse tipologie, anche in funzione della scalarità del tiraggio durante l'anno. Abbiamo preso in considerazione anche i dati forniti dal Masaf tramite Cantina Italia, che fornisce un dato completo delle giacenze della denominazione partendo dal prodotto sfuso per finire con quello confezionato figura 7.

L'informazione che ne deriva conferma tutte le preoccupazioni emerse nelle valutazioni precedenti evidenziando un progressivo incremento della giacenza di prodotto vendibile che nel tempo si distacca sempre di più dal volume di prodotto venduto.

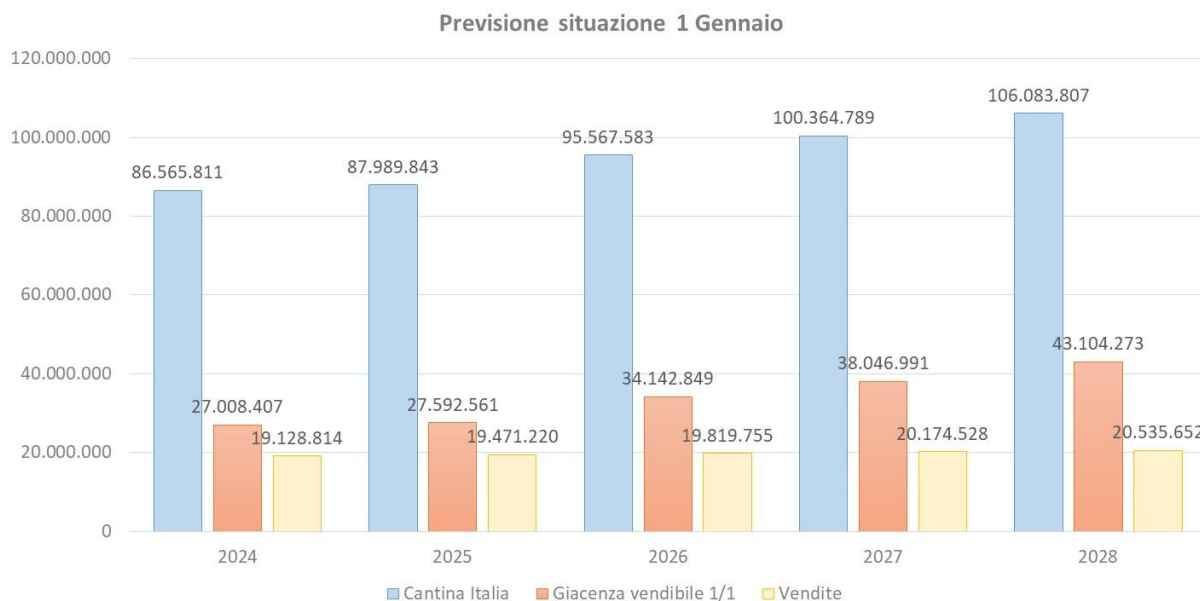


Figura 7. Giacenza di Cantina Italia (fonte dati Masaf), giacenze di bottiglie vendibili, prospettiva di bottiglie vendute (formato 0,75 l) fonte dati Consorzio Franciacorta

Tale differenza è ancora più evidente nella rappresentazione di figura 8 dove si evidenzia come l'andamento delle vendite, stimato in un + 1,9 % sulla media degli ultimi 7 anni si allontana molto dal dato delle giacenze vendibili, che senza nessun intervento di limitazione potrebbe subire un incremento di circa +14% annuo come media degli ultimi 5. Un incremento via via crescente a causa del divario che si accumula negli anni.

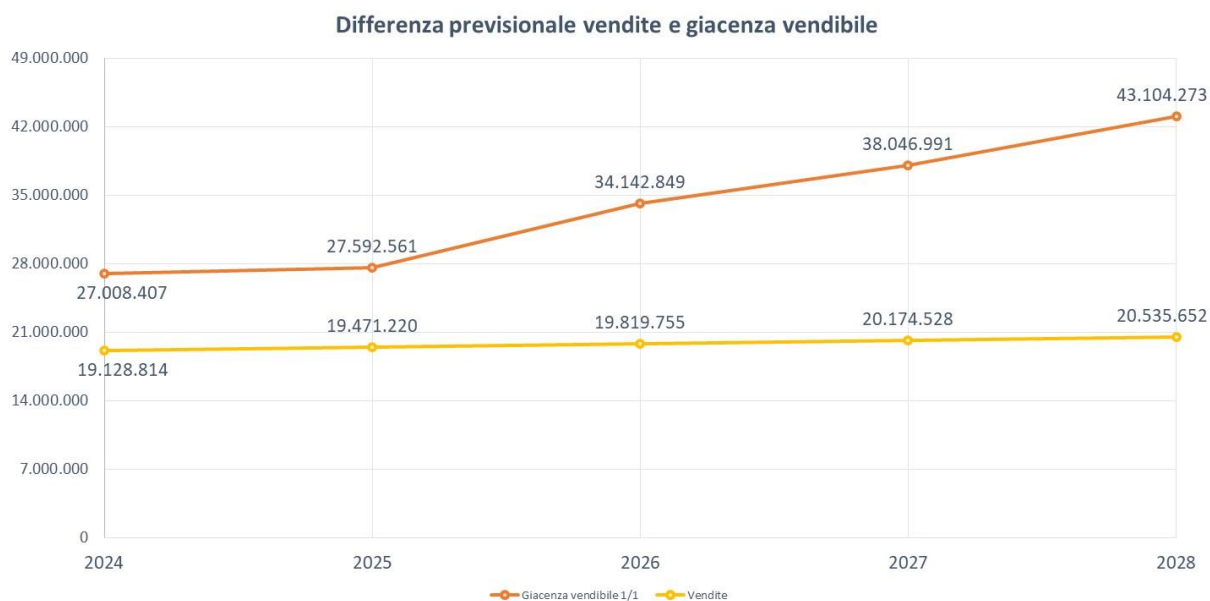


Figura 8. Giacenze di bottiglie vendibili, prospettiva di bottiglie vendute (formato 0,75 l) fonte dati Consorzio Franciacorta

Il rapporto tra il venduto e la giacenza vendibile tenderebbe a spostarsi da circa il 70% degli anni 2024 e 2025, a circa il 47% nel 2028. La previsione per il 2028 è quindi di avere una capacità di vendita inferiore alla metà delle bottiglie vendibili.

Questa situazione necessita pertanto di un intervento riequilibratore, che deve necessariamente partire una da sospensione temporanea del rilascio di nuove autorizzazioni all'impianto, che vada a stabilizzare le basi della struttura produttiva franciacortina, il cui dinamismo ha consentito un rapido e solido successo del nostro territorio, ma deve essere adeguatamente governato.

Consorzio per la tutela del Franciacorta  
Ufficio Ricerca e Sviluppo  
Flavio Serina

